

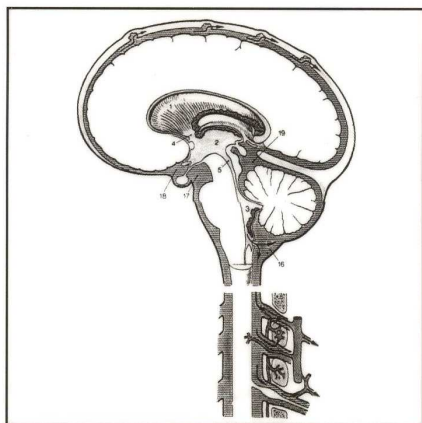
L'OSTEOPATA RISPONDE

— Dott. PIERO RANAUDO

marzo 2009

OSTEOPATIA E SISTEMA LINFATICO

Nell'uomo il volume totale del liquido nei quattro ventricoli è circa un sesto del volume complessivo dello spazio subaracnoideo, più quello delle cisterne, per un totale di 140 ml (nel neonato circa 50 ml). I plessi corioidei (fig. 1) ne producono giornalmente 500-700 ml. Il riassorbimento del "liquor" avviene nelle granulazioni aracnoidali e nelle guaine dei nervi spinali, e cessa al di sotto di 68 mm/acqua. Nel bambino la produzione di liquido cefalo-rachidiano è di 20 ml all'ora. La pressione normale del "liquor" va dai 100 ai 200 mm di acqua negli adulti in posizione orizzontale e raddoppia, da 200 a 400 mm di acqua, in posizione eretta.

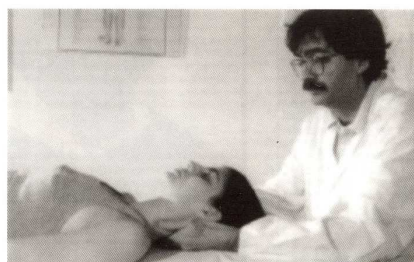


Tecnica di "Compressione del IV ventricolo", creata da W. G. Sutherland D. O. nel 1934 (fig. 1)

La tecnica usata per la compressione del IV ventricolo utilizza le forze biodinamiche, bioelettriche e biochimiche del liquido cefalorachidiano per accelerare gli scambi vitali nel corpo. Durante l'esecuzione della tecnica il "liquor" all'interno delle masse cerebrali nel IV ventricolo si svuota: a questo punto la tecnica di compressione è terminata. Attraverso questa compressione il "liquor" è obbligato a disperdersi attraverso le più piccole vie di evasione possibili, e non solamente nei grandi spazi abituali. Esso si disperde per le guaine dei vasi capillari, per le guaine dei nervi, attraverso tutte le ramificazioni che portano a ciascuna cellula nervosa del cervello, alle fibre, al collagene delle fasce, fino ad arrivare al mare interiore intra ed extracellulare del quale noi siamo composti. Successivamente si ha un nuovo

"liquor" nei plessi corioidei, i cicli si accelerano e tutti gli scambi biologici sono favoriti. Questo dinamismo energetico migliora la nutrizione cellulare, l'evacuazione, il recupero dei tessuti, la circolazione linfatica (interazione fasciale). Esso stimola il potenziale di guarigione del corpo, ed accelera tutti i processi fisiologici con effetti che si fanno sentire immediatamente. Durante la tecnica (esposta di seguito), l'osteopata sente sotto le dita il movimento del "liquor" che migra verso tutti gli spazi, e si avverte una sensazione sul tessuto osseo come il rammollimento di una spugna che si bagna.

Esposizione della tecnica di "Compressione del IV ventricolo" (fig. 2)



Posizione del paziente. Allungato sul dorso, in posizione gradevole e perfettamente deteso.

Posizione del terapeuta. Seduto dietro la testa del paziente, con gli avambracci che riposano sul tavolo, regolando correttamente l'altezza.

Punti di contatto. Il terapeuta posiziona le proprie mani sotto l'occipite del paziente sovrapponendo una mano sull'altra (vedi fig. 2).

Esecuzione della tecnica. Il terapeuta, grazie all'azione dei muscoli profondi delle proprie dita, esercita una pressione dolce, progressiva e continua verso il basso e il dietro, aumentando un poco la concavità anteriore della squama occipitale. Questa pressione sarà mantenuta sino a quando non si otterrà una reazione del paziente, con le manifestazioni esteriori ben conosciute: leggera sudorazione frontale, ritmo respiratorio profondo, aumento del respiro.

Osservazioni. Questa manovra si compie attraverso il ritmo respiratorio, accompagnando la spinta perfettamente sincrona all'inspirazione toracica; durante l'espiazione, il terapeuta cessa progressivamente la pressione. Alla fine del trattamento il paziente avverte che la respira-

Piero Ranaudo, 48 anni, osteopata, ha completato la propria formazione professionale in Posturologia e Kinesiologia Applicata.

Attualmente è considerato, in Italia, tra i migliori professionisti in Medicina Manuale. Già docente presso il corso di Laurea in Osteopatia dell'Istituto Superiore di Osteopatia di Milano e presso il Corso di Perfezionamento in Osteopatia e Posturologia dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Università Tor Vergata di Roma. Già consulente osteopata del F.C. Inter, tiene corsi su "relazione tra occlusione e postura in ambito craniale". Svolge la libera professione prevalentemente a Verbania, San Pancrazio Salentino e Palermo; attualmente è coordinatore Master in Scienze Osteopatiche e Posturologiche e professore a contratto in fisioterapia dei disturbi cervico-cranio-mandibolari c/o la Specializzazione in Ortognatodonzia dell'Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara; Insegna Cranio-Shiatsu c/o la Scuola Nazionale Shiatsu NIMA di Verbania Autore dei libri, editi da Marrapese, Roma: Riflessioni sulla lingua, analisi osteopatica e posturologica tra deglutizione disfunzionale ed alterazione dell'equilibrio, (co-autore H. Seyer D.O.), 1° edizione 1997, 2° edizione 2008.

Testo Atlante di Osteopatia, applicata nella pratica quotidiana, 2001.

L'articolazione temporo-mandibolare.

Dall'osteopatia cranio-sacrale alla kinesiologia applicata, 2002.

Elementi di gnatologia clinica, (co-autori Ugo Comparelli, Felice Festa, Silvia Rezza), 2007.

zione è più libera, il plesso solare si distende, le mani ed i piedi si riscaldano; si può essere in preda a una sensazione di euforia, si può sbadigliare in continuazione o essere presi da attacchi di sonnolenza o da sonno, con la necessità, in alcuni casi, di dormire anche per 24 ore consecutive. Il risultato precedentemente descritto è ottenuto da un maggior movimento e una maggiore libertà del cranio, in effetti il pavimento del IV ventricolo contiene i grandi centri fisiologici concernenti lo stato generale della salute e del suo mantenimento.

[1- continua]

Per le Vostre lettere scrivete direttamente a:
ilsancarlone@areadigitalesrl.com

www.ranaudo.it

per corrispondenza tradizionale e comunicazioni telefoniche contattare:

Studio Kos
Piazza Matteotti, 12 - 28921 Verbania-Intra
tel. 0323.40.80.34 - fax 0323.51.96.07

OSTEOPATIA E SISTEMA LINFATICO (seconda parte)

I grandi centri fisiologici del IV ventricolo sono: l'ipofisi, l'ipotalamo, il cervello, il midollo allungato, che sono immersi nel liquido cefalorachidiano attraverso il Meccanismo Respiratorio Primario indotto dal liquido stesso. Inoltre per l'azione della linfa, ci sono dei processi fisiologici la cui accelerazione è rimarchevole nei seguenti casi:

- riequilibrio neurovegetativo: migliora la vitalità;
- infiammazione: distorsioni, sciatiche intoccabili ecc.;
- infezioni: inizio del raffreddore, influenza non conclamata; dopo la compressione e il conseguente forte rialzo della temperatura, sia il raffreddore sia l'influenza avranno una breve decorrenza;
- processo d'ossificazione: in caso di cattiva calcificazione, una compressione del IV ventricolo ripetuta ogni giorno accelera l'ossificazione;

- contro l'inerzia uterina (perché stimola la produzione di ossitocina): in alcuni casi è possibile insegnare ai futuri padri la "compressione del IV ventricolo" per aiutare le contrazioni uterine delle mogli durante il parto; non essendo un aiuto esterno, bensì un aiuto ai processi interni, non si avrà una accelerazione sistematica.

Inoltre è possibile intervenire nei seguenti casi:

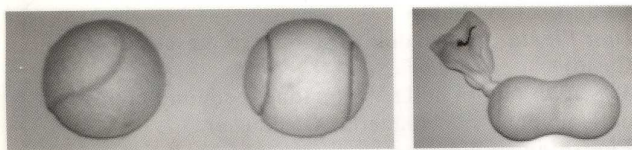
- infezioni acute; stati tossiemici dei tessuti; turbe trofiche; ritardi di cicatrizzazione; astenie intellettuali e fisiche; stati orto-simpaticotonici; ipereccitabilità; ipercinesie; astenie post-infettive; turbe comportamentali del bambino; compressione della S.S.B.; cranio duro nel bambino; dermatosi ed eczemi; stato epatovesicolare; ipertensione; stasi urinaria; allergie; scompensi pressori e respiratori; stasi linfatica; costipazione;

In generale aiuta ad eliminare tutti i "corpi estranei" dal corpo. Ovviamente esistono delle situazioni craniche acute, veramente di emergenza, nelle quali la "compressione del IV ventricolo" è controindicata, per esempio nelle emorragie o nelle fratture cerebrali, e secondo la dottoressa Viola Frymann anche nei seguenti casi:

- nelle litiasi renali, perché è possibile scatenare delle coliche, se il calcolo è molto grande;
- nei trapianti d'organo, per via dei rischi di rigetto dello stesso;
- nell'epilessia, anche se sussiste una controindicazione relativa, poiché potrebbe scatenare una convulsione aumentandone però notevolmente l'intervallo per la successiva manifestazione.

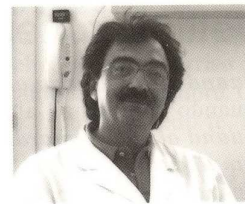
Si può quindi affermare che la compressione del IV ventricolo rappresenta il trattamento terapeutico più efficace in tutti i problemi cranici e per quanto esposto precedentemente è una tecnica di "ri-ossigenazione" cellulare.

Appendice: Autocorrezione del sistema cranio-sacrale e mantenimento terapeutico della stimolazione del IV ventricolo utilizzando una coppia di palline da tennis.



Strumenti: due palline da tennis (fig. 3) ed un calzino; inserire le palline nel calzino (fig. 4) e fare un nodo al calzino, in modo che le palline possano trovarsi una vicina all'altra senza movimento alcuno.

Piero Ranaudo, 49 anni, osteopata, ha completato la propria formazione professionale in Posturologia e Kinesiologia Applicata. Attualmente è considerato, in Italia, tra i migliori professionisti in Medicina Manuale. Già docente presso il corso di Laurea in Osteopatia dell'Istituto Superiore di Osteopatia di Milano e presso il Corso



di Perfezionamento in Osteopatia e Posturologia dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Università Tor Vergata di Roma. Già consulente osteopata del F.C. Inter, tiene corsi su "relazione tra occlusione e postura in ambito craniale". Svolge la libera professione prevalentemente a Verbania, San Pancrazio Salentino e Palermo; attualmente è coordinatore Master in Scienze Osteopatiche e Posturologiche e professore a contratto in fisioterapia dei disturbi cervico-cranio-mandibolari c/o la Specializzazione in Ortognatodonzia dell'Università "G.D'Annunzio" Chieti-Pescara; Insegna Cranio-Shiatsu c/o la Scuola Nazionale Shiatsu NIMA di Verbania Autore dei libri, editi da Marrapese, Roma: Riflessioni sulla lingua, analisi osteopatica e posturologica tra deglutizione disfunzionale ed alterazione dell'equilibrio, (co-autore H. Seyer D.O.), 1° edizione 1997, 2° edizione 2008.

Testo Atlante di Osteopatia, applicata nella pratica quotidiana, 2001. - L'articolazione temporo-mandibolare. - Dall'osteopatia cranio-sacrale alla kinesiologia applicata, 2002. - Elementi di gnatologia clinica, (co-autori Ugo Comparelli, Felice Festa, Silvia Rezza), 2007. - Scienze Osteopatiche e posturologiche. Clinica riabilitativa sperimentale, Editrice Speciale Riabilitazione, 2008.

Istruzioni: Sdraiatevi sulla schiena, sul pavimento, sul divano o sul letto. Mettete le due palline sotto la testa (figure 5 a, 5b) in modo che tutto il peso della testa poggi su di esse (in orizzontale, poggiando su asterion, come da figure successive); riposare e rilassatevi in questa posizione dieci-quindici minuti; potete cambiare leggermente posizione, per mantenere un appoggio simmetrico e comodo: Ripetere l'esercizio anche due tre volte, ogni giorno. Indicazioni e controindicazioni identiche alla tecnica "compressione del IV ventricolo".

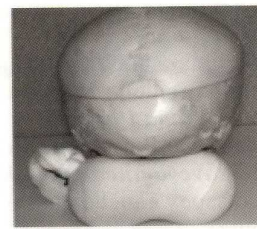
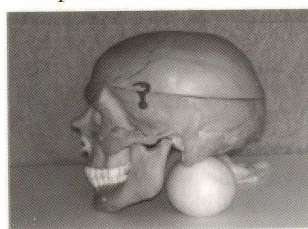


Fig. 5 a, 5 b - Posizione delle palline da tennis sotto la testa.

"La necessità di sopravvivere cercando un pezzo di pane, forgia più della Treccani imparata a memoria".

Piero Ranaudo

Per le Vostre lettere scrivete direttamente a:
ilsancarlone@areadigitalesrl.com

www.ranaudo.it

per corrispondenza tradizionale contattare: Studio Kos
Piazza Matteotti, 12 - 28921 Verbania-Intra